



ASSASSINII SUL LAVORO

UN SERIAL KILLER A PIEDE LIBERO SI AGGIRA PER L'ITALIA:

IL CAPITALE!

Ormai è evidente a chiunque, nel nostro paese si aggira indisturbato un vero e proprio “*serial killer*” che, nella sola giornata di ieri ha assassinato ben dieci lavoratori. E’ lo stesso che induce medici e proprietari di cliniche private a fregarsene della vita umana e ad operare, mutilare, offendere nel corpo uomini e donne solo per fare più profitti economici. E’ lo stesso che induce due italianissimi datori di lavoro a dare fuoco ad un loro lavorante rumeno per avere il risarcimento dell’assicurazione! Si chiama CAPITALE. Sì, si chiama così nonostante in tanti cerchino di farcene dimenticare l’esistenza anche cambiandogli il nome in liberismo, mercato eccetera.

Il giornale dei padroni – sì, si chiamano padroni anche se pure per loro c’è chi addolcisce i toni e li chiama imprenditori, industriali eccetera – , il sole24ore, ha dedicato ai sei morti di ieri in Sicilia un trafiletto in prima pagina e un articolo a pagina 20 in cui si sottolineava che i morti ammazzati non avevano la mascherina di protezione; come a dire che quanto è successo è stata colpa loro!

Quattro dei morti ammazzati erano dipendenti pubblici, quattro Fannulloni direbbero i nostri battaglieri Ministri, soprattutto quelli che pensano ad una pubblica amministrazione al servizio esclusivo delle imprese, e il quinto lavorava in nero per una ditta di appalto, strano anzi che non fosse anche lui nero; ma proprio ieri l’Unione Europea ha votato una delibera secondo cui la settimana di lavoro non avrà più il limite massimo delle 48 ore, ma potrà arrivare anche a 65 – 70 ore a settimana, con buona pace di chi pensa che lavorare meno non solo serve a lavorare tutti, ma sia anche una regola minima di protezione perché, è risaputo, gli incidenti sul lavoro succedono quasi sempre a fine turno, quando si è più stanchi e l’attenzione scema.

Ma il “capitale” non pare assolutamente disponibile a dirsi sazio. Chiede, e trova l’incondizionato appoggio di cgilcisluiugl, di smantellare l’impianto contrattuale esistente per avere più mano libera e poter decidere lui come, a chi e quanto salario dare sulla scorta delle sue proprie determinazioni, delle esigenze delle sue proprie imprese, quanta produttività – leggi sudore – chiedere in più. E intanto pretende, e il governo acconsente, di ammorbidire le sanzioni alle sue imprese per le violazioni alle normative sulla sicurezza sul lavoro.

COSI’ SI POTRA’ CONTINUARE AD UCCIDERE SENZA ESSERE NEMMENO MULTATI !

TACERE E NON MOBILITARSI OGGI SIGNIFICA RENDERSI COMPLICI DI QUESTA GUERRA DICHIARATA AL MONDO DEL LAVORO. NOI NON VOGLIAMO ESSERLO.

Roma, 12 giu. 08